

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 3

Artikel: La partecipazione della Svizzera al partenariato per la pace nel '98
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247386>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La partecipazione della Svizzera al Partenariato per la pace nel '98

COMPENDIO DEL RAPPORTO ANNUALE DEL CONSIGLIO FEDERALE

Gli accenti principali della partecipazione svizzera nell'ambito del Programma di Partenariato individuale sono stati posti ancora una volta sui settori della formazione in materia di politica di sicurezza, del controllo democratico delle forze armate, del rafforzamento del diritto internazionale umanitario, del servizio sanitario, della ricerca e del salvataggio, del controllo degli armamenti e del disarmo nonché su una migliore capacità dell'esercito di partecipare a operazioni internazionali di mantenimento della pace e a operazioni umanitarie sotto il mandato dell'ONU e/o dell'OSCE.

Per la partecipazione svizzera al Partenariato per la pace (Partnership for Peace, Pfp), il 1998 è stato un anno di consolidamento e di ampliamento. Le esperienze positive dell'anno precedente hanno trovato ulteriore conferma. Nell'ambito dell'offerta di collaborazione della NATO e degli altri Stati partner, la Svizzera ha potuto partecipare a consultazioni politiche e a progetti di cooperazione concreti in funzione dei propri interessi e delle proprie capacità, nonché offrire prestazioni che hanno destato un'eco positiva a livello internazionale.

La partecipazione alle consultazioni politiche in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (Euro-Atlantic Partnership Council, EAPC) – soprattutto in merito alla crisi del Kosovo e alla Bosnia-Erzegovina – hanno offerto alla Svizzera un'informazione tempestiva nonché la possibilità di illustrare alla NATO e agli altri Stati partner la propria posizione e le proprie esigenze specifiche. Nel 1998, nell'ambito dell'EAPC hanno avuto luogo due riunioni dei Ministri degli esteri e altrettante dei Ministri della difesa. I contatti regolari ai livelli inferiori sono continuati. La partecipazione svizzera ai competenti organi politici, militari e civili dell'EAPC/Pfp è stata intensificata, anche in seguito alla crisi nell'Europa sud-orientale.

Gli accenti principali della partecipazione svizzera nell'ambito del Programma di Partenariato individuale sono stati posti ancora una volta sui settori della formazione in materia di politica di sicurezza, del controllo democratico delle forze armate, del rafforzamento del diritto internazionale umanitario, del servizio sanitario, della ricerca e del salvataggio, del controllo degli armamenti e del disarmo nonché su una migliore capacità dell'esercito di partecipare a operazioni internazionali di mantenimento della pace e a operazioni umanitarie sotto il mandato dell'ONU e/o dell'OSCE. Nel 1998, la Svizzera ha proposto 35 offerte ed ha partecipato a 180 attività della NATO o di altri Stati partner.

Nel mese di giugno, il Centro euro-atlantico per il coordinamento degli interventi in caso di calamità (Euro-Atlantic Disaster Response Coordination Centre, EADRCC) ha iniziato la propria attività (voli di rifornimento a favore dell'UNHCR, informazioni sul settore umanitario in occasione della crisi del Kosovo). Inoltre sono state decise le modalità per l'istituzione dei Pfp Training Centres.

La Svizzera continua a sfruttare soltanto un piccolo segmento delle attività di Partenariato che le sono offerte. Essa non partecipa segnatamente alle operazioni di mantenimento della pace della NATO (SFOR), alle quali partecipano numerosi altri Stati partner del Pfp. La Svizzera non ha preso parte nemmeno a eser-

citazioni militari; rispetto ad altri Paesi, la nostra partecipazione in campo militare rimane globalmente modesta. Il 21 ottobre 1998, il Consiglio federale ha deciso che a partire dal 1999 il nostro Paese parteciperà al Processo di pianificazione e di revisione del Pfp (Pfp Planning and Review Process, PARP), il cui scopo è di migliorare la capacità di cooperare con la NATO e altri Stati partner in occasione di operazioni di mantenimento della pace e di interventi di salvataggio su mandato dell'ONU e/o dell'OSCE.

Nel novembre 1998, il Consiglio federale ha deciso la creazione, presso lo Stato maggiore generale, del nuovo Gruppo per il promovimento della pace e la cooperazione in materia di sicurezza. Sono state in tal modo migliorate le premesse per un rafforzamento della cooperazione militare nell'ambito del Pfp.

Nel frattempo, le rappresentanze di 26 dei 28 Stati partner (compresa la Svizzera) sono state accreditate presso la NATO. Dal mese di aprile 1998, la Missione svizzera ha sede presso il quartiere generale della NATO di Bruxelles, dove si trovano pure le rappresentanze degli altri Stati partner.

Il rapporto dello scorso anno, il primo sulla partecipazione della Svizzera al Partenariato per la pace, ha descritto gli inizi della partecipazione e una serie di aspetti fondamentali. Il presente rapporto si limita all'evoluzione nell'anno 1998. Esso è tuttavia più esaustivo e fa riferimento anche a settori ai quali la Svizzera non partecipa. La posizione e la partecipazione svizzere sono ogni volta messe in particolare evidenza. ■